Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 84 (1975)
Heft: 3

Rubrik: Croce Rossa nel Ticino

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La Repubblica Popolare di Cina:

il suo sistema medico-sociale e le sue istituzioni ospedaliere e sanitarie

Dott. Luciano Bolzani

Libero Docente e psichiatra FMH

CROCE ROSSA NEL TICINO

Ho visitato la Repubblica Popolare di Cina nel giugno 1974, quale unico ticinese e unico psichiatra della delegazione Veska, la quale pertanto aveva ovviamente per obiettivo massimo del viaggio lo studio del sistema medico sanitario e la visita delle istituzioni ospedaliere di quel paese.

Una simile fortunatissima esperienza acquista il suo vero significato se si approfondiscono e si tengono presenti alcune importanti condizioni: l'aver conoscenza del marxismo-leninismo, aver letto e colto il pensiero di Mao Tse-Tung, avere nella mente la vastità del territorio cinese e il numero di 800 000 000 di abitanti , rapportarne i dati alla piccola superficie della terra elvetica e all'esiguo numero dei suoi 5 000 000 milioni di abitanti, ricordare le condizioni sociostoriche e igieniche della Cina soggiogate al Medio Evo sino all'altro ieri, e soprattutto le sofferenze più crude, morali e fisiche, della sua popolazione sino al momento della costituzione della Repubblica Popolare avvenuta il 1 ottobre 1949.

Quando si varca la frontiera di Lowu è come se si voltasse pagina: si lasciano alle spalle visioni d'Oriente che si vogliono dimenticare e ci si imbatte subitamente in una nuova realtà fatta d'ordine e di pulizia, fattori tanto cari anche alle nostre abitudini, e ci si trova immersi in un'atmosfera, amichevole, semplice e cordiale, che favorisce la sintonia con l'ospite, la quale l'accompagna poi per tutto il suo soggiorno cinese.

Ma oltre a questa immediata impressione d'ordine affettivo, e riflessa da dati fisici, ci si incontra pure una nuova realtà di ordine critico – intellettuale, che è anche la più importante, che continua poi ad assillare a distanza di tempo il pensiero di chi ha avuto la ventura di aggirarsi laggiù, specie dopo il distacco da quel pianeta, e che abbraccia le proiezioni pratiche del sistema politico-economico.

La risultante ottenuta attraverso la rieducazione dell'uomo, mandata ad effetto da Mao Tse-Tung e all'insegna del collettivismo, sulla massa e sul singolo, impressiona fortemente, turbando il tranquillo e abituale, pensiero di un confederato pellegrino.

Sul piano sanitario non credo che qualitativamente le realizzazioni della Repubblica Popolare di Cina abbiano un paragone ugualmente favorevole nel mondo intero, soprattutto se considerate in funzione della velocità di effettuazione, dello spazio e dell'altissimo numero di persone su cui il risanamento è avvenuto.

La Cina è un paese pulito, vi si entra senza alcuna precauzione sanitaria, come in ogni paese civile e la sua popolazione appare, sana fisicamente, sorridente e serena.

Interessante è notare che le direttive igienico – sanitarie hanno sempre recitato nell'azione politica di Mao Tse-Tung un ruolo di primaria importanza e ne fanno testo i proclami alle forze combattenti nella fase iniziale della lotta di liberazione, gli editti della consituzione della Repubblica, le esortazioni delle Rivoluzioni culturale e permanente.

Ogni evento ha sempre più allargato a macchia d'olio il suo benefico campo di azione, portando a una coscienza igienico sanitaria del proprio Io, e nei confronti di tutti gli altri, veramente invidiabile che ha già nei giardini d'infanzia e nella scuola primaria un alto livello.

Il capitolo generale sulla sanità ci è stato illustrato a Pechino nella sede della Società Medica Cinese dal suo Segretario Generale, mentre quello medico più specifico ha avuto il suo epicentro nella conferenza stampa, tenutaci a Schanghai dal prof. Tsu y Tong della Facoltà medica N. 1 di quella metropoli.

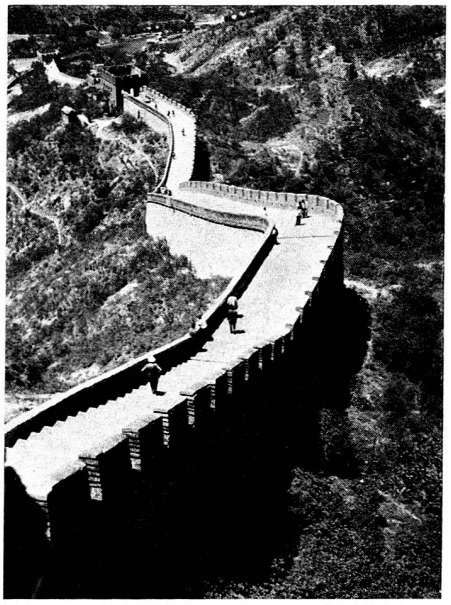
L'igiene, la medicina operante e la ricerca al servizio del popolo nascono nel 1949.

In Cina prima di questa data esisteva una medicina tradizionale – sintesi della tradizione assimilata dal popolo attraverso millenni di esperienze empiriche – e quel poco di medicina cosiddetta occidentale che, nei centri urbani di interesse economico, avevano importato gli inglesi e i francesi.

La medicina preventiva è fortemente propugnata e un sforzo immane – date le caratteristiche essenzialmente agricole del paese – è condotto in direzione delle campagne e dei suoi lavoratori. S'incoraggiano i trasferimenti delle forze sanitarie verso le zone rurali (secondo quanto ci è stato riferito 140 mila lavoratori medici di livello superiore e 160 mila di livello inferiore lavorano in campagna associati ad équipes ambulatoriali formati da infermieri o da persone istruite all'uopo sul luogo) dove gruppi medici hanno pure istruito 1 milione e tre centomila «medici scalzi», oltre levatrici e aiutanti medici.

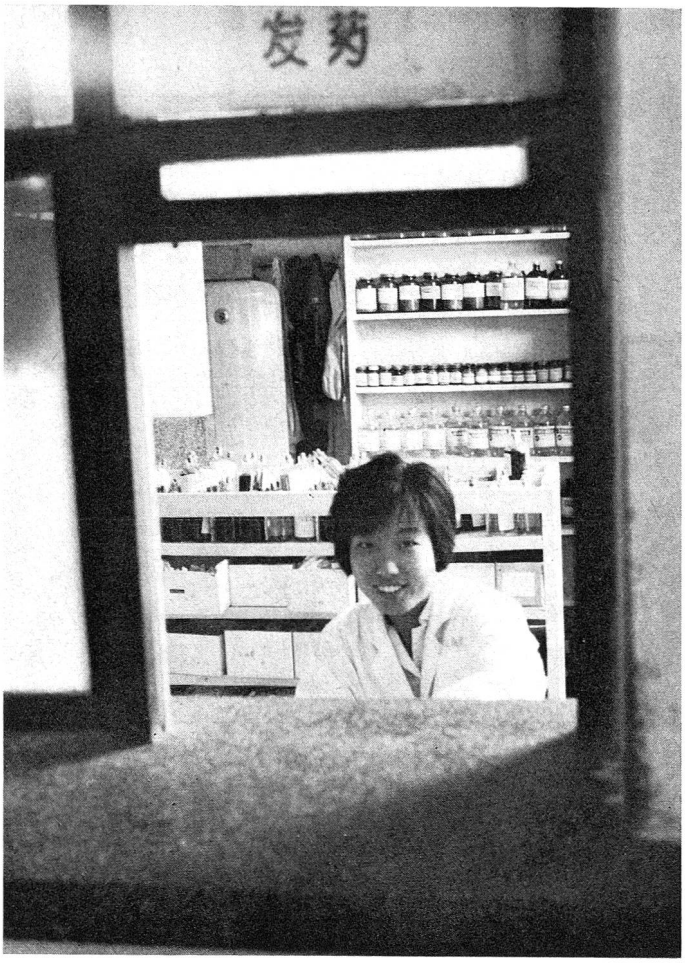
I «medici scalzi», specie di samaritani provveduti delle nostre contrade, sono un'ottima e importante istituzione di quella struttura. Essi sono membri della Comune che non lasciano il lavoro produttivo ed esercitano una professione medica semplice. Si occupano di profilassi, di vaccinazioni, della mobilizzazione delle masse verso l'igiene, sotto la direzione dell'Ospedale della Comune educano sul planing familiare, sul

La grande muraglia.

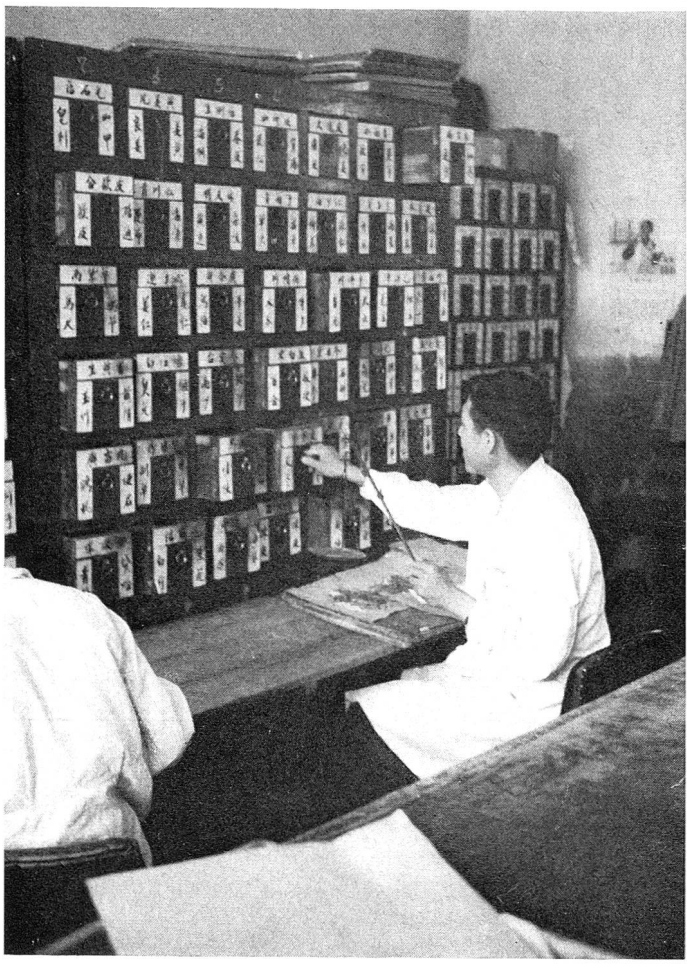


Un malato di paralisi facciale accolto nell'Ospedale tradizionale della Municipalità di Pechino.

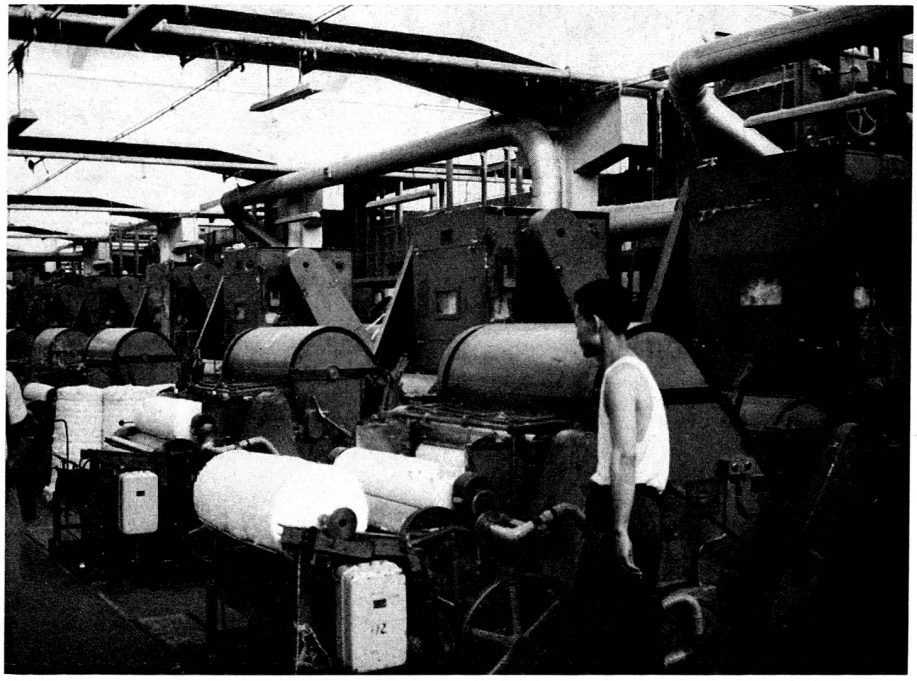
Il farmacista di tipo occidentale.



Il farmacista di tipo tradizionale.



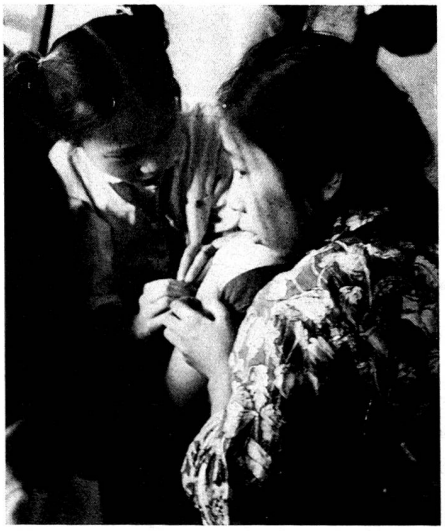
lavoro, sulla assistenza dell'infanzia, vegliano sulle malattie comuni, danno le medicine per i malanni meno gravi, coltivano le piante medicinali e preparano altresì le medicine tradizionali. Essi danno consiglio alle levatrici e al personal sanitario e sono sempre bene accolti perchè lavorano a qualunque condizione, raggiungendo capillarmente il sofferente.
La loro funzione è innegabile e forma la struttura portante della salute di massa di tutta la popolazione.
La profilassi è sempre posta in prima linea anche nelle zone urbane e nelle fabbriche; tutti devono adeguarsi alle varie norme igieniche che vanno dallo sviluppo dello sport alla distruzione di tutti gli agenti patogeni (quali ad es. i cosidetti «4 flagelli»: i topi, le zanzare, le mosche e le pulci), dalle norme di igiene ambientale alle alimentari dal controllo delle acque potabili all'eliminazione delle materie fecali.
Queste norme sono strettamente osservate e seguite e infatti il paese gode di un benessere igienico visibile sia in campagna che negli agglomerati urbani, a livello di persona e d'ambiente. Il contrasto con gli altri paesi visitati nelle tappe di avvicinamento o di ritorno nel continente asiatico, è stridente e a netto e impareggiabile favore del cinese.
La morbidità e la mortalità generali sono notevolmente diminuite in tutta la Cina, dopo l'avvento della liberazione del 1949.
Il Governo popolare rapidamente è riuscito a debellare: vaiolo, peste bubbonica, colera e altre malattie epidemiche che un tempo flagellavano il paese. Le malattie parassitarie quali: la schistosomiasi, la malaria, l'anchilostomiasi e la filariosi, sono state circoscritte a territori sempre più ristretti. Vinte sono state pure le malattie veneree e scomparsi sono l'alcoolismo e le altre tossicomanie.
Il tasso delle malattie professionali è notevolmente ridotto, grazie all'opera di prevenzione e di assistenza. Ogni distretto e ogni comune possiedono un Ospedale e negli ultimi anni il numero dei letti è stato decuplicato e il numero dei medici diplomati è aumentato di 20 volte. Le medicine il cui prezzo è molto basso e le apparecchiature mediche sono direttamente prodotte sul territorio nazionale.
Il sistema di assistenza medica è naturalmente di tipo collettivo, e si basa su tre metodologie di applicazione: le cure mediche gratuite, le cure secondo quota e le cure mediche paganti.
Secondo il regolamento di assicurazione – lavoro, promulgato dallo Stato, quando un operaio o un impiegato di un'impresa industriale, di una miniera o dei trasporti di comunicazione, si fa curare in un dispensario o in un Ospedale della propria impresa o in un altro Ospedale o da un medico specialmente designato non paga che le spese di iscrizione e di nutrizione in caso di ospedalizzazione. Tutte le altre spese, trattamento,



Nella fabbrica tessile No. 1 di Pechino.

medicamenti, operazione chirurgica, vanno in conto dell'unità di lavoro alla quale egli appartiene. La riduzione del 50 % sulle spese è accordata ai parenti, ai bambini, alla moglie o al marito che sono a suo carico. Il denaro che è necessario per regolare le spese mediche del personale è fornito dai fondi di assicurazione al lavoro dell'impresa interessata. Se il malato necessita di un lungo periodo di congedo, riceve, oltre il trattamento gratuito, una percentuale del suo salario in rapporto con la sua anzianità e alla durata del congedo per la malattia, e ciò fino a guarigione. Durante tutto questo tempo se la sua famiglia ha difficoltà materiali l'unità di lavoro da cui dipende accorda una sovvenzione conveniente. Qualunque sia la durata di congedo della malattia, l'interessato mantiene il proprio impiego. In caso di ferita per incidente sul lavoro tutte le spese mediche sono gratuite, l'80 % delle spese di nutrizione durante l'ospedilizzazione sono versate dallo Stato, e il ferito riceve il pieno salario. Gli operai e gli impiegati in pensione beneficiano sempre di cure mediche gratuite. Questi diritti di assicurazione al lavoro sono valevoli anche per il personale delle fattorie di Stato. Il personale

Un strada di Kun-Chou (Canton).



L'agopuntura si esercita nella scuola della gioventù

degli organismi governativi e le organizzazioni popolari dell'unità culturale o sportiva della sanità pubblica e della costruzione economica, beneficiano ugualmente di cure gratuite, come pure gli invalidi di guerra, i lavoratori di commercio, i professori e gli studenti delle scuole superiori e speciali, di professori delle scuole secondarie e gli istitutori.

Nella campagna cinese il 70 % delle brigate di produzione, praticano il sistema cosi detto di quotazione medica.

Con le quote versate dai contadini (da 1 a 2 yuan per anno *), alle quali si aggiunge una somma prelevata dai fondi collettivi della brigata si costituisce un dispensario. Ogni consultazione, quando non è gratuita costa solamente da 3 à 5 fen e i medicinali sono sempre dati gratuitamente. I malati che non possono essere trattati al dispensario sono trasferiti nell'ospedale della Comune, del distretto o della municipalità vicina. Le spese di trattamento sono regolati dal dispensario della brigata.

Infine alcuni membri del personale degli organismi dello Stato delle organizzazioni popolari e degli istituti d'insegnamento debbono pagare essi stessi le proprie spese mediche. In generale queste spese sono modiche. A Pechino per esempio una consultazione costa 1 mao, una seduta di fisioterapia 5 mao, una radioscopia toracica 3 mao, una operazione toracica o cerebrale, e cosi pure ogni altro intervento complicato, costano sui 30 yuan. Gli esami di laboratorio sono sempre gratuiti.

Lo Stato procede ogni anno gratuitamente per tutta la popolazione a vaccinazioni contro il vaiolo, il morbillo, la difterite, la pertosse, il tifo, la poliomelite, la tubercolosi.

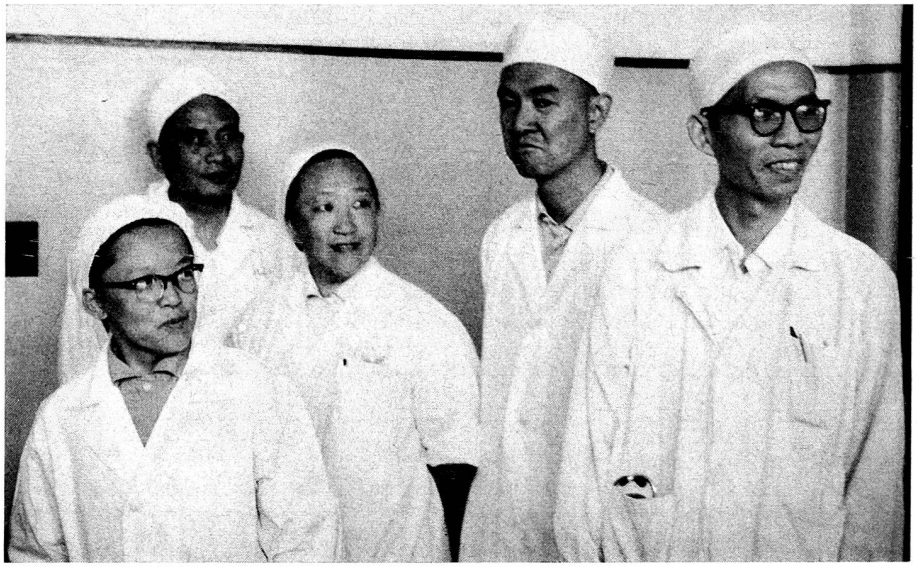
Le malattie endemiche, quali ad esempio la schistosomiasi che ancora si presenta nella Cina del Sud, sono curate gratuitamente dallo Stato.

Tra le direttive politiche di Mao in tema di

---

*) 1 Yuan = 10 Mao
1 Mao = 100 fen
1 Yuan = Frs. 1.80

Lo staff medico che ci ha accompagnato durante la visite alla clinica pediatrica dell' Università No 1 di Schanghai



medicina esiste l'invito affinché siano integrati gli studi tra la medicina di tipo occidentale e quella di tipo tradizionale, consistente, come è noto, nella terapia condotta per mezzo di piante medicinali e con agopuntura.

Questo ricco patrimonio della tradizione che si lega all'Oriente, e a cui la Cina non sfugge, è ancora molto sentito da vari strati della popolazione e per tanto risulta affermata la presenza dell'ospedale tradizionale a cui il cittadino cinese può dare la sua preferenza in tema di cure, nelle quali egli crede ottenendone risultati benefici; politicamente risulta giustificata la validità dello sforzo di ricerca onde affiancare i propri supporti alle tecnologie occidentali importate e del resto assai bene assimilate.

Neurofisiologicamente per quanto si attiene alla anestesia per ago-puntura i meccanismi d'azione ancora mi sfuggono: ma quanto ho visto e seguito durante gli interventi operatori per appendicectomia, menisco e gozzo nel reparto tradizionale dell'Ospedale di Tchao-yang di Pechino può frastornare anche lo studioso e rimandarlo unicamente a ancora una volta alla complessa struttura della personalità orientale, al mistero e alla storia d'Oriente. Nella sperimentazione finora proiettata in questo loro campo particolare per la ricerca di una base scientifica gli «amici cinesi» appaiono sinceri, seri e modesti in giusta misura. Questa misura, che è frutto di un profondo e intelligente senso critico, sempre abbiamo potuto contatarla nelle numerose tavole rotonde a cui siamo stati invitati prima e dopo ogni visita all'ospedale o di ente, dove eravamo cortesemente ricevuti da un membro del comitato rivoluzionario e dallo staff direttivo tecnico-scientifico e durante le quali ci veniva servito da mani gentili il classico té: domande, risposte, obiezioni, concetti sono sempre stati esaurientemente colti e dibattutti dagli addetti ai lavori specifici – con l'aiuto di valentissimi traduttori di francese e tedesco – senza alcuna alterigia; gli «amici cinesi» sono consci di vivere in un paese in via di sviluppo, sono soddisfatti delle mete fin qui conquistate, tendono tenacemente e risultati sempre maggiori.

La ricerca, basata sul principio della «verità attraverso la pratica», è pianificata dallo Stato centralmente e regionalmente a seconda delle necessità e delle richieste, sempre con l'ottica rivolta verso l'ottenimento del benessere per le masse.

Essa si indirizza, per quanto concerne la medicina cosiddetta occidentale, verso la risoluzione di problemi che anche per noi sono attuali, vale a dire quelli della patologia tumorale, dell'apparato cardiovascolare, e della patologia che ruota attorno al mondo del lavoro.

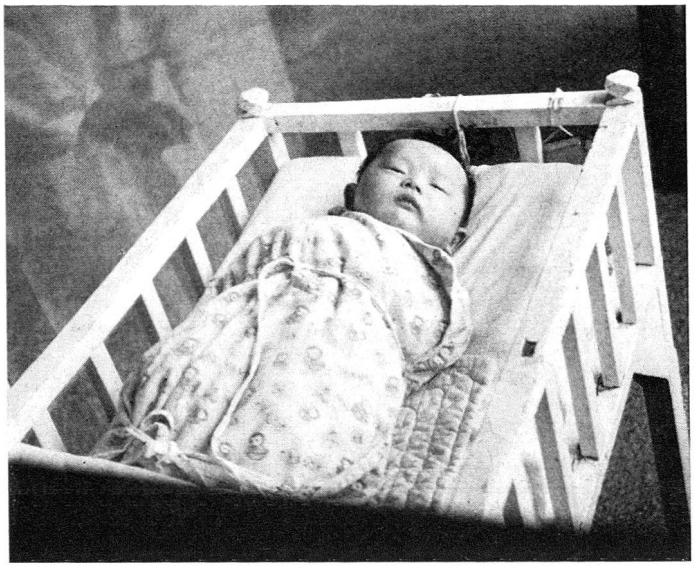
A proposito di quest'ultimo punto, durante la nostra permanenza a Schanghai abbiamo avuto ad esempio la possibilità di visitare l'Ospedale Popolare no 6, celebre per l'implantologia degli arti sezionati, i cui risultati, obiettivamente controllati dalla nostra delegazione, destano l'ammirazione degli istituti similari d'alta specializzazione occidentale.

La nostra peregrinazione ci ha dunque introdotto per il contatto diretto con istituzioni ospedaliere nei già citati:

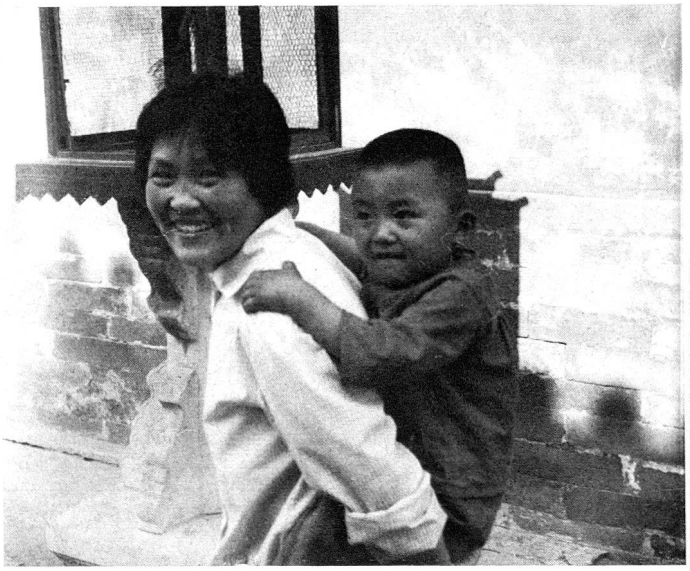
Ospedale generale Tchao-Yang di Pechino (dove è sperimentata la anestesia per ago-puntura) di 500 letti con 800 dipendenti, costruito nel 1958 e con reparti di medicina interna, chirurgia, pediatria, ginecologia, malattie professionali, oftalmologia, dermatologia, radiologia diagnostica e terapeutica: assiste 8 mila pazienti per anno, la media delle degenze si aggira sui 20 giorni;

l'Ospedale del Popolo no 6 di Schanghai consta di 524 letti, pure avendo anche reparti di medicina chirurgia, ginecologia e pediatria è specializzato nella chirurgia ortopedica dell'adulto e del bimbo e in esso vi ha sede la celebre divisione di implantologia; vi sono attive 813 persone, raccoglie i casi gravi di tutto il territorio cinese; inoltre:

l'Ospedale Tradizionale della Municipalità di Pechino, dove si cura con l'ausilio delle medicine ricavate dalle 220 piante ed erbe della farmacopea cinese: possiede 160 letti e visitrattano solo malati gravi: ha un effettivo di 700 persone, composto da medici, infermieri, assistenti, personale vario; ivi ci si occupa di medicina interna, chirurgia,



Il più piccolo paziente incontrato alla Clinica pediatrica di Schanghai.



La popolazione é sana e serena

Fotos L. Bolyani

ginecologia, pediatria, e ago-puntura:
questo istituto sostiene la salute dei contadini della campagna circostante alla capitale ed affettua da 4 mila a 5 mila consultazioni ambulatoriali giornalieri eseguito da 200 medici;
la Clinica Pedriatrica dell'Università no 1 di Schanghai, costruita nel 1950 inventaria 260 letti per le divisioni di chirurgia, medicina interna, stomatologia e medicina tradizionale cinese. In essa vengono trattati circa 5 mila bimbi all'anno e l'ambulatorio registra una frequenza di 1400 visite giornaliere; 458 sono i suoi dipendenti di cui 88 medici (il 15 % dei medici dell'istituto vive a rotazione stabilmente nel servizio esterno alla campagna); come curiosità posso aggiungere che il peso medio dei neonati nel territorio di Schanghai è di Kg. 3,3 per il maschio e di Kg. 3,1 per le femmine;
l'Ospedale no 1 dell'Università di Medicina Sun Yatsen di Kuang Chou (Kanton) che funge da istituto di medicina; l'Università è frequentata da 1200 studenti che godono di una istruzione completamente gratuita e entrano per meriti esclusivamente personali in cui la struttura della personalità globale sta al primo posto; l'istituto è collegato per il suo funzionamento con altri 5 ospedali e il cui totale dei posti letto è di complessivi ca 2100;
infine:
il centro medico-sociale della Fabbrica Tessile no 2 di Pechino (il 4 % è l'incidenza delle malattie o degli infortuni);
il Policlinico della Comune Popolare 1 luglio di Schanghai
il Policlinico Kuan Tsou di un quartiere della città di Schanghai
il piccolo ospedale della Comune Popolare Chajiao di Fu Shan nel territorio di Canton;
e altresì numerosi istituzioni medico sociali legate alle scuole a ai quartieri urbani e le scuole stesse di ogni livello fra le quali ha fatto spicco il palazzo della Gioventù di Schanghai dove in una sezione i giovani sono eruditi nell'ago-puntura.
L'impressione generale ricavata osservando le attrezzature ospedaliere e l'assistenza al malato è quella di una organizzazione assai valida, sia per quanto compete il personale sia per quanto concerne il livello tecnico.
Gli edifici sono costruiti all'insegna dello stretto utilitarismo, semplici senza alcuna ricercatezza estetica, in condizioni che spesso denotano la parsimonia della manutenzione; gli ambienti interni sono ridotti all' essenziale, privi quindi del superfluo e del dovizioso ma puliti e decorosi (le camere raccolgono un massimo di 6 pazienti) con attrezzature generiche ridotte allo stretto necessario, a volte rudimentali, ma perfettamente bastevoli ed efficienti.
Negli ospedali urbani le apparecchiature specifiche sono tali da offrire la certezza di un ottimo disimpegno diagnostico e terapeutico. La capillarità dell'assistenza sanitaria minuta nelle fabbriche e nei quartieri, nelle Comune Popolari per mezzo di medici scalzi o di altri addetti alla salute, per la funzionalità degli ambulatori ospedalieri, che agiscono su tutto l'arco delle 24 ore per i casi meno semplici, assicurano alla popolazione prestazioni immediate e serie. Il personale infermieristico deve seguire una scuola biennale, e prima di accedervi deve compiere 1 anno di lavoro parzialmente specifico in officina o nei campi, ed esercita 8 ore al giorno per 6 giorni e usufruisce di 1 giorno di congedo settimanale (per il momento esso come tutte le altre categorie di lavoratori cinesi non può ancora gioire di vacanze in quanto lo sforzo produttivo globale di tutto il paese solamente col ritmo senza soste attualmente imposto garantisce la decorosa esistenza a cui è giunto).
È ovvio data la densità di popolazione che non esiste carenza di personale di assistenza: ad esempio nell'Istituto Universitario di Medicina Sun-Yatsen (Canton) nell'Ospedale no 1 per 800 posti letto sono operanti 280 medici 380 professionali e 1100 operai medico-sanitari. La necessità però impellente di reclutare più medici per il benessere sociale, lo studio della medicina è stato ridotto a un intensivo periodo della durata di 3 anni e per ogni medico come per ogni altro intellettuale, è pure obbligatorio dopo la qualifica il servizio di lavoro periodico agricolo o industriale.
Tutti i medici incontrati all'opera sono apparsi ottimamente preparati e altrettando dicasi per il personale curante.
Ognuno, e ciò balza all'occhio, per la sua particolare indole e per l'insegnamento recepito da Mao, mostra un'amore e una dedizione tutta particolare alla cura del sofferente, e soprattutto si constata l'immediato contatto umano ch'egli riesce ad avere e a mantenere con il paziente.
Data l'assimilazione a contenuto altruistico del pensiero del Presidente cinese, fondato sul «servire il popolo» l'uomo nuovo cinese, che credo sia la più bella e significativa realtà dell'esperienza di laggiù, nato con il corso politico inauguratosi nel 1949 è veramente «samaritano» nel suo essere, e quindi l'insegna della Croce Rossa – la quale laggiù è organismo di Stato –, e che spesso si incontra, bene simbolizza l'ambiente, e, di conseguenza, la raccolta di sangue per i bisogni delle trasfusioni non offre alcun problema: il governo retribuisce il gesto con il nutrimento della giornata e in genere anche con un piccolo contributo.
Un'ultima importante nota: il rapporto umano e le dimensioni dell'uomo nella nuova Cina agitano al di sopra di ogni altra cosa l'animo del visitatore. Scrivendo per questa Rivista, ed essendo uomo di Croce Rossa, ritengo giustificato il confessare, ben lontano da qualsiasi disegno agiografico, che mai come al contatto di quel popolo ho percepito il significato profondo del vocabolo «umanità».

In italiano:

Manuale del soldato

Ricorda: le popolazioni civili non partecipano ai combattimenti. Non fare loro nulla di ció che non vorresti fosse fatto da altri soldati alla tua famiglia o ai tuoi amici.

*

Il «Manuale del soldato» edito dal Comitato internazionale della Croce rossa porta questo memento riassuntivo dell'atteggiamento che ogni soldato è chiamato ad assumere in circostanze particolari. Pubblicato una prima volta in francese, inglese, spagnolo, arabo viene ora presentato in lingua italiana. I testi sono di Jean Marc Laverrière e Laurent Marti; le illustrazioni di Agnés Molnar.

È un fascicoletto di 24 pagine, destinato ad esser distribuito alle forze armate di terra, di mare e dell'aria ed ha quale scopo quello di permettere ad ogni soldato di assimilare, in modo rapido e semplice, i principi essenziali delle Convenzioni di Ginevra.

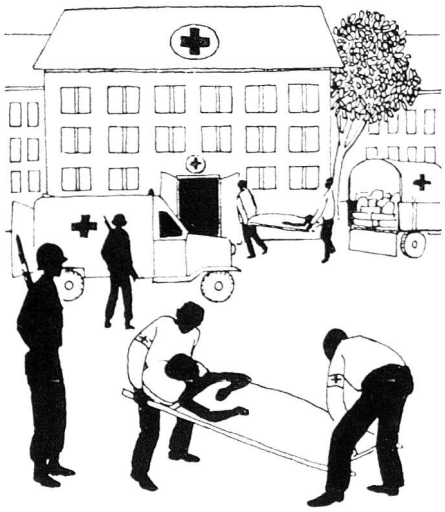
Il soldato in battaglia potrebbe essere un giorno ferito o prigioniero e quindi trovarsi nelle condizioni di dover dipendere dalla clemenza di chi, fino a pochi giorni prima, è stato suo nemico e contro il quale ha combattuto. È dunque necessario che, deposte le armi, da una parte e dall'altra si pensi a trattare con spirito umanitario chi non può più combattere, ma diviene persona necessitosa di aiuto.

Della guerra non soffrono solo i soldati. Le popolazioni civili ne sono colpite e dunque il soldato che penetra in territorio occupato o è addetto alle retrovie, si occupa di protezione civile o in un modo o nell'altro viene a contatto con le popolazioni deve ricordare che le Convenzioni della Croce Rossa internazionale si preoccupano di garantire a queste popolazioni protezione sufficiente.

Inoltre il manualetto sottilinea con particolare cura che devono essere particolarmente protetti i medici, gli infermieri e gli altri membri del personale sanitario e religioso appartenenti alle forze armate, agli ospedali civili ed alla Croce Rossa in quanto non partecipano ai combattimenti e sono indispensabili per mantenere e garantire lo stato di salute della popolazione civile e dei soldati feriti e ammalati.

Le pagine si concludono con l'indicazione dei diritti dei prigionieri di guerra e dei delegati del CICR che rendono loro visite regolari. Il Manuale è stato sottoposto in visione a tutti i ministeri degli esteri e della difesa dei paesi che hanno sottoscritto le convenzioni di Ginevra e si pensa in tal modo di poter contribuire a creare l'immagine di un soldato – samaritano.

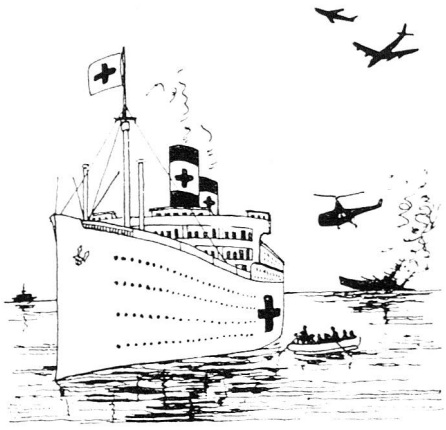
PRESTA ATTENZIONE A QUESTO EMBLEMA



Gli ospedali e gli altri edifici sanitari e le loro attrezzature ...

Questi volontari della Croce Rossa danno aiuto e conforto ai feriti più gravi ed agli invalidi ...

... senza discriminazione di paese, razza o parte in conflitto.
Ricorda: il solo compito del personale sanitario e dei membri della Croce Rossa è quello di alleviare le sofferenze dei propri simili e di salvare vite umane.



... e tutti i mezzi di trasporto terrestre, marittimo o aereo recanti l'emblema della Croce Rossa non devono essere colpiti nè distrutti.
Ricorda: tutto l'equipaggiamento contrassegnato con la croce rossa è destinato esclusivamente alla cura ed al trasporto di soldati e civili feriti o malati.